

Brevi

Roland Garros Pennetta subito ko Seppi e Fognini ok

PARIGI ■ Esordio amaro per Flavia Pennetta al Roland Garros. La tennista azzurra, numero 19 del mondo e testa di serie n. 18 del torneo) è stata sconfitta al 1° turno dalla statunitense Lepchenko (6-3 2-6 6-3). Superano il turno invece Fabio Fognini (6-4 6-2 6-2 all'uzbeko Istomin) e Andreas Seppi (6-3 7-5 7-5 al russo Gabashvili).

Scherma, Fioretto L'Italia fa il pieno in Coppa a Seul

SEUL ■ Dopo Andrea Baldini nella prova individuale ed Elisa Di Francisca nel Grand Prix femminile, terzo successo azzurro in Corea grazie ai fiorettsiti. Il quartetto azzurro composto da Baldini, Andrea Cassarà, Valerio Aspromonte e Giorgio Avola ha infatti vinto la prova a squadre, dopo aver superato 45-44 in finale la Russia.

Scacchi

Adolivio
Capece

Kasparova-Kyrkiebo

Open di Fagernes 2011
Il Bianco muove e vince



Vince facilmente.
1. Te8+; 2. D:b2 e il Bianco
Serve solo un po' di colpo d'occhio!

ILUZIONES

Candidati con sorpresa

Finale a sorpresa nel Torneo dei Candidati: eliminati Aronian, Topalov, Kramnik, Mamedyarov, Kamsky e Radjabov, la sfida per designare chi giocherà con Anand nel 2012 titolo iridato in palio, è tra l'israeliano Boris Gelfand, 43 anni, e il russo Alexander Grischuk, 28. Pari i primi tre incontri, oggi 4ª delle 6 gare. In caso di 3-3 tie-break di gioco rapido.

→ **Impresa del pugile americano** campione Wbc contro Jean Pascal

→ **Tolta a Foreman** la corona di atleta più longevo della «noble art»

Leggenda Hopkins un titolo a 46 anni Quella vita sul ring riscattando tutto



La gioia di Bernard Hopkins che dopo il carcere ha trovato nella boxe un riscatto

Bernard Hopkins è il campione più vecchio della storia del pugilato: a 46 anni suonati ha vinto il titolo dei mediomassimi Wbc, togliendo il primato a George Foreman. Una vita di pugni e successi dopo la galera.

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

C'era una volta il più grande. C'è ora il più vecchio. Qualche decennio dopo, ma con un rivale in comune, George Foreman. Per il più grande, Muhammad Ali, l'avversario di sfide da leggenda. Per il più vecchio, Bernard Hopkins, l'uomo da scalzare dal trono dei record. Ali gli tolse certezze e gloria, Hopkins gli ha sottratto uno storico primato. Foreman aveva 45 anni e 10 mesi, quando mise knock-out Michael Moorer, ripren-

endosi molti anni dopo il mondiale dei massimi che lo aveva visto a lungo tra i grandi. Hopkins aveva 46 anni, 4 mesi e 6 giorni l'altra notte, quando ha conquistato la corona Wbc dei mediomassimi, strappandola a Jean Pascal. Il più vecchio, appunto. Un titolo di merito anche questo, nella boxe attuale, regno di anziani pugili che non vogliono saperne di arrendersi al peso dell'età. Un successo ai punti, con verdetto unanime, pescando in fondo al serbatoio di un talento che un tempo era eccezionale, ma soprattutto al mestiere di chi in decenni di carriera sul ring ne ha viste di tutti i colori. Un titolo mondiale, da più vecchio della storia. Non certo l'unico, per chi è stato fuoriclasse tra i campioni. Un mare di successi, tutti prestigiosi. Il più importante, quasi un decennio fa. Sul ring del Madison Square Garden di New York, l'arena che un tempo era la cattedrale della boxe, il luogo sacro per ogni appassionato che si rispetti.

IMPRESA AL MADISON

La notte era quella del 2 febbraio del 2002, l'avversario il grande Felix "Tito" Trinidad, una sorta di mostro sacro, un pugile dal record immacolato, una collana di trionfi uno dietro l'altro, né un pari né una sconfitta a macchiare quel palmarès degno di un fuoriclasse. In palio c'era il mondiale dei medi, mondiale vero, senza distinzioni: chi vinceva portava a casa le corone Wbc, Wba e Ibf. L'epilogo arrivò in fondo, quando l'attesa sfida stava per esalare l'ultimo respiro: il verdetto fu ko tecnico al 12° round, l'indiscusso vincitore era Bernard Hopkins. Una vera e propria impresa, un miracolo, per un ex galeotto, uno che per anni era rimasto appeso a un numero. Anzi, a una sigla, che ricorderà per sempre: Y4145. Lo chiamavano così, nel padiglione D di Graterford, tra le disadornate mura della prigione di stato. Per uno come lui era quasi prassi finirci dentro, una tappa della dura esistenza, cominciata anni prima in un triste e violento ghetto di Filadelfia. Ci finì che aveva appena 17 anni, vi rimase chiuso per un lustro: rapina l'accusa, esemplare la sentenza. Poi, si sa, in carcere c'è chi trova il tempo di ravvedersi e diventare un uomo migliore. Lui ci provò, a diventare migliore. Imboccando la strada del ring. E non ha dovuto pentirsene. Trionfi in serie, fino all'ultimo, contro Jean Pascal. Una volta c'era il più grande. Ora c'è lui, Bernard Hopkins, il più vecchio. ♦